

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti gli uomini. Chiediamo che la Parola, che è Gesù, cambi il nostro modo di vedere e considerare il Regno. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché lo Spirito di Cristo rinnovi i prodigi della Pentecoste: faccia dei piccoli, dei giovani e degli adulti i profeti e i testimoni del Signore, susciti apostoli e ministri del Vangelo, per una Chiesa tutta missionaria, preghiamo:

2. Perché i giovani nella Chiesa e nel mondo diventino sempre più un Vangelo vivente, leggibile dai vicini e dai lontani, preghiamo:

3. Perché il Sinodo, che in questi giorni si sta svolgendo a Roma, aiuti la Chiesa ad ascoltare e ad accompagnare i giovani a rispondere alla chiamata di Dio per realizzare i loro grandi sogni per il bene di tutta l'umanità, preghiamo:

4. Perché i responsabili delle nazioni cerchino il bene di tutti soprattutto dei piccoli e dei poveri e non si lascino sedurre dal potere e dal denaro, preghiamo:

5. Perché i missionari e le missionarie, consacrati e laici, che sono al servizio del Vangelo in ogni angolo della terra, siano sostenuti nel loro coraggio apostolico e diano a tutti noi la coscienza di essere corresponsabili nell'annuncio evangelico, preghiamo:

O Signore, allarga sempre il cuore di ciascuno di noi, perché possiamo pregare per il mondo intero. La tua presenza ravviva il nostro impegno rendendoci sempre più missionari del tuo amore e del tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, con il sacramento del Battesimo accogliamo il piccolo **Francesco Bergamasco** figlio di Giorgio e di Pamela Spaccagrani.
- Domenica prossima alle ore 10.00 c'è la **Dottrina a Medeuzza** e alle ore 11.00 sarà celebrata la **Liturgia della Parola**.
- E' confermato che per la **fešta di San Leonardo** a presiedere l'Eucaristia avremo con noi l'arcivescovo, nunzio apostolico, **Diego monsignor Causero**. Diamoci da fare per preparare tante cose belle e carine da metter sulla bancarella di solidarietà.

*Bessôï no si sta ben
nancje in Paradîs*

Ricordiamo i defunti

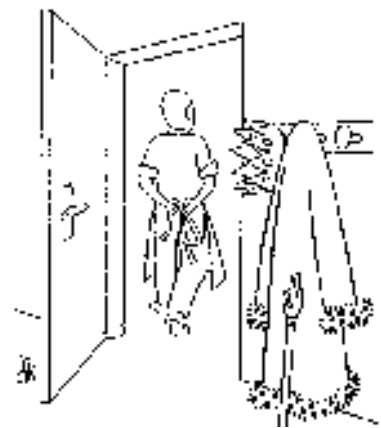
- Sabato 20 ott. *S. Rene martare*
Onofrio Bevilacqua
- Domenica 21 ott. **29^a del Tempo Ord.**,
S. Ursule martare
- Lunedì 22 ott. *S. Donât vescul*
Ivana Odorico
- Martedì 23 ott. *S. Zuan di Capistran*
Epifanio Milloch e defunti Milloch
- Mercoledì 24 ott. *S. Antoni M. vescul*
- Giovedì 25 ott. *S. Grispin martar*
Aldo Grattoni
- Venerdì 26 ott. *S. Varist pape*
Anna Moschioni
- Sabato 27 ott. *S. Frumenzi*
Silvano, Maria e Giannino Musig
- Domenica 28 ott. **30^a del Tempo Ord.**,
Ss. Simon e Gjude

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 21.10.18 – 29^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

I governanti delle nazioni

Il discorso sui “governanti delle nazioni” che Gesù ha fatto per calmare la sete di potere degli apostoli ci pone molti interrogativi: il cristiano è chiamato a vivere distaccato dai problemi del mondo o deve collaborare, anche politicamente, per portare giustizia e solidarietà? Esercitare il potere è comunque una azione peccaminosa? Ci sono due atteggiamenti discutibili nel modo di porsi dei cristiani di fronte al potere. Alcuni dicono: desiderare il potere è sempre peccato, bisogna evitare ogni responsabilità. Per altri il potere serve per raggiungere i propri obiettivi e interessi. Oggi prevale un atteggiamento di rifiuto della politica svolta dai cristiani (partito dei cattolici) nel recente passato. Regna poi una forma di disgusto verso la politica perché inquinata da interessi economici e da arrivismi. Eppure l'azione politica è il luogo dove si fanno scelte per l'uomo o contro l'uomo. Avviene che anche molti cristiani rifiutino l'impegno politico, preferendo dar vita a forme di volontariato sociale, preziose in sé, ma ambigue se ignorano la dimensione politica dei problemi. È quindi necessario rivedere questo atteggiamento, che oltretutto non rende giustizia a quanti si impegnano disinteressatamente nelle pubbliche istituzioni. Infatti prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli - locale, regionale, nazionale e mondiale - significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di partecipare alle scelte sociali rispettando la realtà concreta, la libertà di pensiero e di azione, per realizzare insieme



**“Chi vuole diventare grande tra voi
sarà vostro servitore”** Marco 10,43

bene della città della nazione, dell'umanità. La politica è una professione esigente, anche se non il solo modo di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri. Senza certamente risolvere ogni problema, essa si sforza di dare soluzioni ai rapporti fra gli uomini.

Chi si impegna politicamente, anche come credente, dovrà essere disponibile a operare per la pace e la giustizia, partendo dalle attese dei poveri. Dovrà pure fornirsi di una specifica competenza politica che si esprime nella capacità di analisi, di progettazione, di mediazione e di concretezza nelle scelte. Esercitato in questo modo il potere politico diventa un fattore di promozione e di liberazione. Resta una enorme puntata per una prossima puntata: All'interno della Chiesa come viene esercitato il potere?

Accoglienza

Fratelli e sorelle, ci ritroviamo in chiesa perché abbiamo risposto ad un invito che si è fatto sentire nella nostra coscienza e nel nostro cuore. È il Signore Gesù che ci ha chiamati. Lui è il Servo, il Figlio di Dio. Grazie alla sua fedeltà noi possiamo stare davanti a Dio senza timore, nonostante le nostre debolezze. Gesù è il Sommo sacerdote, perché ha accettato di essere il nostro fratello e per la nostra salvezza ha accettato la sofferenza della croce.

Oggi è la Giornata Missionaria Mondiale, una giornata particolare per ricordare ad ogni cristiano che Cristo “ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra”. Siamo invitati a testimoniare Cristo con le parole e con la vita dialogando con le persone che da poco hanno scelto di abitare nel nostro paese.

Atto penitenziale

- Signore, venuto in mezzo a noi non per essere servito, ma per servire, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

- Cristo, che hai proclamato grandi coloro che, come te, si fanno servitori del prossimo, abbi pietà di noi. - Cristo, pietà.

- Signore, che prometti un posto accanto a te nella gloria a quanti spendono la propria vita per rivelare il tuo amore, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i**

peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il profeta Isaia, in quel personaggio misterioso che lui chiama 'il servo, uomo dei dolori' vede la persona saggia che attraverso il dolore e la sofferenza raggiunge la vera sapienza, troverà la luce della verità e giustificherà tutta l'umanità. Da sempre i cristiani in questo personaggio hanno visto il Gesù di Nazaret.

Dal libro del profeta Isaia (53,10-11)

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (32,4...22)

Il salmo 32 è un inno all'amore di Dio, un canto di lode alla sua bontà: è un Dio che ama il diritto e la giustizia, la sua parola orienta la nostra vita perché camminiamo per una via dritta.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Danus, Signôr, il to amôr: in te o sperìn.

Retta è la parola del Signore / e fedele ogni sua opera. / Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, / su chi spera nel suo amore, / per liberarlo dalla morte / e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: / egli è nostro aiuto e nostro scudo. / Su di noi sia il tuo amore, Signore. / come da te noi speriamo.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Seconda lettura

Ai cristiani provenienti dall'ebraismo la lettera agli Ebrei presenta Cristo come il nuovo sommo sacerdote che ha tolto dal mondo il peccato, mediante l'offerta di se stesso sulla croce. Le croci e le sofferenze diventano strumenti di salvezza.

Dalla lettera agli Ebrei (4,14-16)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Che cosa volete che io faccia per voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere,

nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”, Gli risposero: “Lo possiamo”.

E Gesù disse loro: “Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: “Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.